

Università	Università degli Studi di UDINE
Classe	L-12 - Mediazione linguistica
Nome del corso	Mediazione Culturale <i>modifica di: Mediazione Culturale (1328064)</i>
Nome inglese	Cultural Mediation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	770^2013^770-9999^030129
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	05/04/2013
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	11/06/2013
Data di approvazione della struttura didattica	28/02/2013
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	01/03/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	15/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/12/2007 - 25/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.uniud.it/didattica/facolta/lingue/mediazione-culturale
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Lingue e Letterature Straniere
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-12 Mediazione linguistica

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- * possedere una solida base culturale e linguistica in almeno due lingue, oltre l'italiano, e nelle relative culture;
- * possedere sicure competenze linguistico-tecniche orali e scritte sorrette da adeguato inquadramento metalinguistico;
- * possedere specifiche conoscenze relative alla struttura delle lingue naturali e una adeguata formazione di base nei metodi di analisi linguistica;
- * possedere nozioni di base in campo economico o giuridico o storico-politico o geografico-antropologico o letterario;
- * essere in grado di utilizzare gli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- * possedere adeguate conoscenze delle problematiche di specifici ambiti di lavoro (istituzioni pubbliche, imprese produttive, culturali, turistiche, ambientali, ecc.) in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, con riferimento anche alle dinamiche interetniche e interculturali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea della classe sono nel campo: dei rapporti internazionali, a livello interpersonale e di impresa; della ricerca documentale; della redazione, in lingua, e traduzione sia di testi aventi rilevanza culturale e letteraria, sia di altri generi testuali quali rapporti, verbali, corrispondenza; di ogni altra attività di assistenza linguistica alle imprese e agli enti e istituti pubblici, sia nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica sia nell'ambito dei servizi culturali rivolti a contesti multilinguistici e multiculturali e alla tutela dei dialetti e delle lingue minoritarie e delle lingue immigrate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività linguistico-formative finalizzate al consolidamento della competenza scritta e orale dell'italiano e delle altre lingue di studio e all'acquisizione delle conoscenze fondamentali necessarie alla mediazione interlinguistica e interculturale;
- * comprendono in ogni caso l'introduzione alla traduzione, ai fini della mediazione linguistica di testi scritti e multimediali, di testi inerenti alle attività dell'impresa o degli enti e delle istituzioni rilevanti; possono altresì comprendere un addestramento di base per lo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione di trattativa; la prova finale verificherà anche le competenze relative alla mediazione linguistica mirata;
- * prevedono insegnamenti economici e/o giuridici funzionali all'ambito di attività previsto, ovvero altri insegnamenti maggiormente collegati alla vocazione del territorio e alle finalità del corso;
- * prevedono tirocini formativi o corsi presso aziende, istituzioni e università, italiane o estere, ovvero corsi e altre esperienze formative e culturali atte a favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione del corso sulla base del nuovo ordinamento tiene presente gli ottimi risultati conseguiti dal precedente corso di laurea, che ha dimostrato di saper rispondere alle esigenze del territorio e alla domanda di formazione degli studenti. Nel riformulare il piano di studio si è tenuto debitamente conto della necessaria riduzione del numero di esami.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La proposta di trasformazione del Corso tiene in debito conto la domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro e le esigenze espresse dalle famiglie e dagli studenti ed è stata rilevata una crescente domanda di formazione nell'ambito di riferimento del Corso, che si riferisce soprattutto alla possibilità di affiancare alle discipline linguistiche e letterarie anche quelle giuridiche ed economiche. La trasformazione del Corso ha tenuto conto degli aspetti pregressi, con specifico riferimento all'attrattività, all'andamento ed alla tipologia degli iscritti, al consolidamento delle immatricolazioni, agli abbandoni, ed ai laureati (nella durata legale del Corso + 1). L'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza è stata attentamente presa in considerazione e si prevede l'acquisizione di nuovi docenti di ruolo per soddisfare i requisiti necessari di cui al D.M. 31 ottobre 2007, n. 544. La docenza extra-universitaria coprirà una quota di CFU pari a circa il 25% del totale dei CFU. La capienza delle aule pare ben dimensionata. Infine, per gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, il Corso si apre alle esigenze del territorio con consultazioni e coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati e prevede di dotarsi di indicatori di efficacia ed efficienza per la valutazione del progresso formativo, test d'ingresso per la verifica della preparazione iniziale degli studenti e metodologie didattiche innovative. Tenuto conto di tutto ciò e dell'impegno progettuale, nonché della rilevanza degli obiettivi prefissi e della coerenza degli interventi/strumenti corrispondenti, il Nucleo dà una valutazione positiva della proposta di trasformazione del Corso di laurea in Mediazione culturale. Lingue dell'Europa Centrale ed Orientale, classe di laurea L-12.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 17 dicembre 2007 la prof.ssa Antonella Riem, Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, unitamente ai Presidenti delle Commissioni didattiche e ai loro delegati hanno presentato ai componenti dei Comitati di indirizzamento i nuovi ordinamenti didattici in applicazione al DM 270/2004. Hanno esaminato accuratamente tali ordinamenti, già approvati dal Consiglio di Facoltà, i dottori Walter De Liva (operatore nel campo nella mediazione e responsabile di R. U. E.- Risorse Umane Europa di Udine), Claudia Malisano (docente di ruolo di Lingua Francese presso l'Istituto Magistrale C. Percoto di Udine e supervisore SISS- Udine), Marta Penso (membro dell'Associazione Italiana Traduttori e Interpreti - Sezione Friuli Venezia Giulia) e Massimo Panzini (esperto e operatore nel campo delle relazioni pubbliche). I membri dei comitati hanno espresso un parere positivo, sottolineando la funzionalità e la serietà dei progetti culturali e didattici che rinnovano in una prospettiva flessibile e dinamica l'offerta formativa della Facoltà stessa.

Ribadendo che il punto di forza anche del nuovo ordinamento è lo studio prevalente delle lingue e delle culture dell'Europa centro-orientale, è stata valutata positivamente l'ulteriore specificità del corso data dall'inclusione nell'ordinamento di discipline di ambito giuridico e economico di estrema importanza per i profili lavorativi che si intendono formare.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea risponde all'esigenza (particolarmente sentita nel Friuli Venezia Giulia) di formare cultura e professionalità nell'ambito della mediazione culturale e linguistica tra l'Italia e i paesi dell'Europa, in specie quelli dell'area centrale e orientale, anche in seguito al crescente allargamento verso est dell'Unione Europea. I laureati avranno una solida base linguistica, oltre che in italiano, in due lingue e nelle relative culture e letterature, nonché una competenza di base in una terza lingua. Un livello di conoscenza di base dell'inglese deve essere comunque garantito, anche qualora lo studente scelga una terza lingua diversa. Affiancheranno a queste abilità conoscenze specifiche di carattere storico, economico e giuridico sulle tematiche della comunicazione interculturale, e competenze teoriche e pratiche nella mediazione, in particolare scritta. I laureati saranno inoltre in grado di utilizzare e gestire gli strumenti e le tecniche dell'informazione e di inserirsi nel mondo professionale in tutti gli ambiti della mediazione culturale e linguistica attraverso un adeguato tirocinio. Oltre a consentire prospettive professionali concrete, il corso di laurea fornisce le basi culturali e scientifiche per proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale; in particolare, consente la prosecuzione senza debiti formativi nel corso di Laurea magistrale in Traduzione e mediazione culturale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno essere in grado di seguire e interpretare l'evoluzione culturale, politica, sociale ed economica dei vari paesi di cui studiano la/le lingua/e, in particolar modo nelle loro relazioni con l'Italia. A questo scopo si conferisce particolare rilevanza ai soggiorni all'estero, incentivati attraverso un alto numero di programmi ERASMUS. La prova finale costituisce il momento di verifica essenziale di tale raggiunta maturità.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati saranno in grado di trasmettere e di mediare efficacemente anche ai non esperti del settore contenuti e nozioni specialistiche, proposte progettuali e relazioni di lavoro su aspetti della vita sociale, culturale, economica e politica dei paesi da loro studiati, servendosi altresì di forme di comunicazione multimediale e informatica. A questo fine hanno una particolare importanza le esercitazioni, i seminari e il laboratorio, sotto il costante monitoraggio e la verifica in itinere dei docenti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Sulla base delle metodologie acquisite nei corsi, nelle esercitazioni e nei seminari e nello studio individuale, i laureati saranno in grado di aggiornare costantemente il loro sapere specifico e/o di proseguire i loro studi in Italia o in un altro paese. Una verifica importante delle acquisizioni metodologiche è costituita dalla prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea in Mediazione culturale occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dalla vigente normativa.

L'ammissione al corso di laurea è subordinata al superamento di un test scritto e/o orale atto a comprovare una buona padronanza del lessico e delle strutture grammaticali delle lingue di studio e della lingua italiana; per le lingue, in cui si presuppone che lo studente possa anche partire da un livello-base, il test scritto e/o orale è rivolto a verificare una soddisfacente preparazione culturale, capacità logiche e una sicura competenza della lingua italiana.

Il test per la verifica del possesso di tale preparazione iniziale è organizzato e seguito da una specifica commissione di docenti.

Il numero complessivo di studenti ammessi al corso di laurea mediante superamento del test è fissato a 130.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Elaborato scritto, consistente in una prova di traduzione o in un commento filologico o storico-culturale a un testo o in una breve dissertazione in una delle discipline del corso, teso a verificare le conoscenze linguistiche e culturali del candidato.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di laurea in Mediazione culturale si pone come obiettivo quello di fornire in maniera qualificata una preparazione volta a esercitare professionalità nell'ambito della mediazione linguistica e culturale, protagonista indiscussa del confronto tra le diversità linguistiche e culturali, nonché abilità relazionali, in lingue diverse, nel settore dei servizi, visto che i servizi pubblici e privati rappresentano uno degli ambiti di occupazione di questa tipologia di laureati.

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale che si va a definire con la laurea in Mediazione culturale è una persona esperta in grado di inserirsi all'interno di enti, organizzazioni e istituzioni in modo propositivo, avendo una buona conoscenza delle lingue e delle culture straniere e padroneggiando gli strumenti tipici della mediazione interculturale, della gestione dei servizi, in particolare pubblici, e della comunicazione interpersonale e organizzativa. Obiettivo del Corso di laurea in Mediazione culturale è pertanto creare un ruolo professionale in grado di svolgere una funzione interlinguistica qualificata da competenze storiche e culturali, nel contesto di enti pubblici e privati, istituzioni scolastiche e formative, imprese e altri ambienti dove sono necessarie competenze di mediazione linguistica e culturale e di gestione dei processi di integrazione sociale, visto che il laureato è altresì chiamato a interpretare con un meditato approccio storico e metodologico le istanze socioculturali delle minoranze linguistiche nei rapporti con le istituzioni regionali, nazionali ed internazionali, anche operanti nel settore della cooperazione culturale e sociale. Il livello di conoscenze e competenze raggiunto permetterà ai laureati in Mediazione culturale di svolgere attività professionali e relazionali nel campo dei rapporti internazionali, a livello interpersonale e di impresa (relazioni con l'estero, rapporti import/export; collaborazione nelle filiali all'estero di imprese italiane e/o di filiali straniere in territorio nazionale), nel campo dei servizi sociali e delle professioni tecniche delle attività turistiche e ricettive (la piena padronanza delle lingue e una adeguata preparazione culturale sono requisito essenziale per la trasmissione di contenuti e la costruzione di percorsi turistico-culturali); della redazione, in lingua straniera oltre che in italiano, di testi quali rapporti, verbali, corrispondenza, nonché traduzioni in ambito settoriale; di ogni altra attività di mediazione linguistica e interculturale nelle imprese e all'interno delle istituzioni (redattore di pubblicistica tecnica per le imprese, operatore nei rapporti commerciali internazionali delle aziende, promotore di indagini comparative di mercati, ecc.).

competenze associate alla funzione:

Le competenze linguistiche e culturali dei laureati in Mediazione culturale e la loro preparazione declinata in una prospettiva interculturale e relazionale offrono una adeguato bagaglio, che agevola la decisione di assunzione da parte di enti e organizzazioni pubbliche e private. I laureati in Mediazione culturale possono quindi svolgere attività concernenti la mediazione linguistica e culturale, attività di tipo commerciale o istituzionale (in particolare nel settore del turismo, le reti telematiche, le manifestazioni culturali e artistiche), in cui ci siano occasioni di interazione qualificata e su argomenti diversificati non pertinenti a routines prestabilite in lingua straniera, ma richiedenti capacità di analisi e di decisione autonoma.

sbocchi professionali:

Il corso, oltre a consentire un proficuo inserimento nel mondo del lavoro, ovvero in tutti i settori professionali che implicino rapporti linguistici, interculturali ed economici, fornisce le basi linguistiche, culturali e disciplinari per proseguire gli studi in corsi post lauream (Master di primo livello, corsi di specializzazione/perfezionamento, ecc.) ovvero in un corso di laurea magistrale finalizzato a una preparazione scientifica e professionale di livello superiore.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5)
- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)
- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Animatori turistici e professioni assimilate - (3.4.1.3.0)
- Agenti di viaggio - (3.4.1.4.0)
- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Area Generica

Conoscenza e comprensione

Nell'arco dei tre anni gli studenti dovranno pervenire in entrambe le lingue scelte a un quadro di conoscenze corrispondenti almeno al Livello Autonomo B1/B2 Threshold del Quadro di riferimento europeo, propedeutico alla tecnica della traduzione. Gli studenti dovranno inoltre acquisire una conoscenza di base dello sviluppo di due corrispondenti letterature (dei loro autori, temi e tendenze) nel più generale contesto culturale delle loro civiltà. Alla luce di una solida conoscenza linguistica di base saranno in grado di apprezzare alcuni testi fondamentali e di approfondire l'opera di alcuni loro autori di particolare rilievo, consolidando le basi di una metodologia di ricerca. Otterranno infine competenze di base di ambito storico, giuridico ed economico, atte a inserirli nel mondo del lavoro. Tali conoscenze e competenze saranno acquisite attraverso 1) lezioni frontali; 2) esercitazioni linguistiche, anche attraverso l'intervento di collaboratori di madre lingua; 3) seminari tematici, 4) studio individuale, anche attraverso l'elaborazione di lavori scritti. La verifica delle competenze acquisite avverrà attraverso prove scritte e orali, anche in itinere, sulla base della specificità degli insegnamenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati dovranno essere in grado di utilizzare le loro conoscenze linguistiche, letterarie e storiche nei diversi ambiti della mediazione interculturale, con particolare riferimento alla traduzione scritta, all'interno del mondo delle imprese e delle istituzioni culturali attive nei rapporti internazionali.

Un ruolo essenziale nel raggiungimento di tali obiettivi sarà dato da tirocini formativi presso idonee aziende e istituzioni. La verifica del processo formativo si baserà su un costante lavoro di monitoraggio da parte dei singoli docenti.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana e letterature comparate	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	9	18	-
Filologia e linguistica generale e applicata	L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/21 Slavistica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	15	27	-
Lingue di studio e culture dei rispettivi paesi	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/18 Lingua e letteratura albanese L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/21 Slavistica	18	36	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		60		

Totale Attività di Base	60 - 81
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Linguaggi settoriali, competenze linguistiche avanzate e mediazione linguistica da/verso le lingue di studio	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/18 Lingua e letteratura albanese L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/21 Slavistica	36	63	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		36		

Totale Attività Caratterizzanti	36 - 63
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	INF/01 - Informatica IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/21 - Diritto pubblico comparato L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-LIN/03 - Letteratura francese L-LIN/05 - Letteratura spagnola L-LIN/06 - Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/10 - Letteratura inglese L-LIN/11 - Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/13 - Letteratura tedesca L-LIN/17 - Lingua e letteratura romena L-LIN/18 - Lingua e letteratura albanese L-LIN/19 - Filologia ugro-finnica L-LIN/21 - Slavistica M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica M-STO/02 - Storia moderna M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/06 - Storia delle religioni SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/12 - Storia economica SPS/01 - Filosofia politica SPS/02 - Storia delle dottrine politiche	18	30	18

Totale Attività Affini	18 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	15
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	27 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	141 - 210

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(L-LIN/03 L-LIN/05 L-LIN/06 L-LIN/10 L-LIN/11 L-LIN/13 L-LIN/17 L-LIN/18 L-LIN/19 L-LIN/21)

L'inserimento dei settori L-LIN/03, L-LIN/05, L-LIN/06, L-LIN/10, L-LIN/11, L-LIN/13, L-LIN/17, L-LIN/18, L-LIN/19, L-LIN/21 negli Affini è stato previsto per consentire allo studente la possibilità di sostenere un ulteriore esame nelle letterature, anche dell'area, attivate nell'offerta formativa della Facoltà.

Note relative alle altre attività

Le competenze linguistiche sono acquisite nelle attività di base e caratterizzanti; qualora lo studente non avesse fra le lingue di studio la lingua inglese, egli potrà inserire l'esame tra quelli a scelta dello studente ovvero svolgerà la prova di ateneo e recupererà i CFU dalla terza annualità degli esami delle lingue di studio (Lingua A e Lingua B).

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013